CNFPT

CONCOURS EXTERNE D'ADMINISTRATEUR TERRITORIAL

SESSION 2010

Epreuve de langue vivante étrangère

consistant en une version et un thème (chacun de 3000 à 3300 signes maximum)
et une composition écrite en langue étrangère portant sur une question posée se rapportant aux sujets abordés dans les textes proposés à la traduction,
destinée à apprécier la capacité du candidat à exprimer une position critique, structurée et argumentée sur les sujets abordés dans les textes proposés à la traduction

Langue : ITALIEN

EPREUVE N° 41

Durée : 5 h
Coefficient : 2

SUJET

.../...

NOTA :

- Les candidat(e)s ne doivent porter aucun signe distinctif sur les copies
- Les épreuves sont d'une durée limitée. Aucun brouillon ne sera accepté, la gestion du temps faisant partie intégrante des épreuves.

VERSION (6 points)

IL CONFORMISMO PRODUCE MOSTRI

Come molti sanno, il mio insegnante di Lettere alla scuola media fu Pier Paolo Pasolini. Era ancora un ragazzo, aveva messo piede a Roma e si guardava intorno smarrito. Un giorno, in giardino, durante la ricreazione, gli feci una domanda del tutto inattesa che in verità sorprese più me che lui. Gli chiesi in maniera farfugliata cosa avrei dovuto fare per non trovarmi tanto male nella vita. Lui, dopo aver aggrottato per un attimo le sopracciglia, si lasciò sfuggire un sorriso un po' disarmato e un po' tenero. Ci pensò qualche secondo e mi disse letteralmente: "basta che non fai quello che fanno tutti !". Rimasi in silenzio a riflettere e, scrollando la testa, andai a sedermi sul bordo di una piccola fontana di cemento, senz'acqua. Cominciai subito a chiedermi: "Ma cos'è che fanno tutti?". Poi suonò la campanella e ogni pensiero svanì.

Molto tempo dopo mi tornò alla mente quella frase, quando vidi che l'Italia, sia di destra sia di sinistra, stava linciando il mio giovane professore per un libro ritenuto scandaloso, *Ragazzi di vita*. Fu dall'uscita di quel romanzo che Pasolini cominciò a essere perseguitato e più volte trascinato davanti ai giudici del tribunale. Ero presente io alla casa dello studente, a Roma, quando gli lanciarono in faccia la calce viva. Ogni cosa che diceva creava scandalo. Allora, appunto, pensai che se avesse fatto tutto ciò che gli altri fanno e avesse detto tutto ciò che gli alti dicono, nessuno si sarebbe accanito in quel modo osceno contro di lui. Quella frase che gli avevo strappato quasi per caso mi aveva aiutato a schierarmi subito dalla sua parte e quindi a vedere il mondo con gli occhi un po' rovesciati, con uno sguardo diffidente al massimo su ciò che sembra scontato e "normale". In poche parole scoprii che la maggior parte degli uomini non agisce in totale libertà, ma è condizionata da mentalità e rituali subiti parassitariamente, è chiusa all'interno di un sordo conformismo che li tranquillizza e li fa sentire dalla parte della ragione solo perché cosi fanno gli altri intorno a loro.

Dopo alcuni anni ho alla fine capito che quel modo di essere comune, di fare ciò che fanno tutti, è mostruoso, com'erano stati mostruosi i conformismi che avevano preso a bastonate il mio professore, l'uomo più dolce e mite che abbia mai conosciuto. Oggi posso dire che quella frase ascoltata nel quarto d'ora di ricreazione, subito dopo aver tirato qualche calcio alla palla, è l'insegnamento più profondo e proficuo che Pasolini mi ha regalato. Un insegnamento tanto semplice da capire quanto difficile da applicare, anche perché tra le persone a cui non bisogna somigliare ci sono anche quelli che vogliono per conformismo essere stravaganti. Così coloro che non vogliono somigliare agli altri finiscono per somigliarsi tutti. In fondo in fondo a quella frase del mio maestro se ne nasconde un'altra più francescana e creaturale, che dice: "Sii semplicemente te stesso!"

Vincenzo CERAMI, *Pensieri cosi*, Garzanti, 2002.

Les notes ci-dessous sont une aide à la traduction.
Elles ne doivent pas être traduites par le candidat.

NOTES

Ragazzi di vita, è il primo romanzo di Pasolini ; è uscito nel 1955. La storia si svolge nelle "borgate" dell'estrema periferia di Roma nel 1946. Racconta le vicende, nel corso di qualche anno, di alcuni ragazzi appartenenti al sottoproletariato, che rivendono per pochi soldi pezzi di metallo raccolti nell' immondizia. I protagonisti sono allo sbando più totale, le famiglie composte da padri ubbriaconi e madri sottomesse, non sono più punti di riferimento, le scuole accolgono sfrattati e sfollati e la miseria è onnipresente (Si pensi al cinema neorealistico).

Malgrado critiche e processo, il libro fu assolto con "formula piena" e viene considerato oggi come una testimonianza di un tempo che è giusto conservare nella memoria.

THÈME (6 points)

Encombrement sur les pentes de l'Himalaya

Voilà près de deux siècles que les sommets himalayens, à commencer par l'Everest, attirent des alpinistes du monde entier. La forme et l'esprit des expéditions varient en fonction des époques et de leurs idéologies dominantes. Soif de conquête au XIXème siècle, nationalisme autour des deux guerres mondiales… Aujourd'hui, l'obsession de la performance tend à faire de ces montagnes de simples supports narcissiques pour des touristes peu entraînés, qui paient parfois de leur vie leur légèreté.

Montagne mythique, point culminant du globe… l'Everest se dresse à 8848 mètres d'altitude, à la frontière du Népal et de la Chine, dans la chaîne de l'Himalaya. En 2007, le guide L C l'escalade par son versant tibétain. « *Trop souvent* », racontera-t-il par la suite, *« l'Everest n'est plus considéré comme une sorte d'aboutissement faisant suite à une longue expérience en haute altitude, mais comme un produit que l'on consomme. Des centaines de sherpas (1) arpentent quasi continuellement la montagne pour porter tentes, bouteilles d'oxygène, gaz, réchauds, nourriture, duvets… Hormis chez quelques personnes, l'oxygène est utilisé de manière systématique à partir de 7700 mètres d'altitude. Le taux de réussite est relativement élevé et les accidents rares pour un sommet d'une telle altitude* ». Au cours du printemps 2007, 630 personnes l'ont atteint. C'est autant qu'en quarante années – de la première ascension britannique de 1953 jusqu'à 1993 …

(…)

Venus par milliers du monde entier, principalement des pays développés, ces hommes et femmes se confrontent à la très haute altitude, au prix fort, tant financier que physique, sur une poignée de sommets, toujours les mêmes, à commencer par l'Everest. L'expédition en Himalaya offre la possibilité d'entrer dans un espace mythique, celui des récits des pionniers et héros nationaux : « *La montée en puissance, depuis les années 1980, du culte de la performance et d'un individualisme exacerbé, nous soumet tous à une sorte d'injonction sociale, une pression à la réalisation de soi. Les gens vont chercher en expédition à devenir des héros ordinaires. L'himalayisme offre le moyen manifeste de dépasser ses limites et de répondre à l'esprit d'aventure, ce qui constitue les facettes actuelles de l'exploit* » (…)

A son retour, « l'élu » a de grandes chances de pouvoir monnayer symboliquement ou financièrement son épopée : conférences, livres, interviews … Certes le sommet est toujours l'objectif, comme en alpinisme, mais on perd l'essence même de l'activité qui est le chemin qui mène au sommet et la façon de le réaliser.

(…) Durant la folle semaine du 18 au 29 mai 2009, qui a vu des centaines de personnes affluer au sommet de l'Everest par ses deux versants, le site Mount-everest.net clamait : « *L'agitation autour de l'Everest ne semble inquiéter que les vétérans de l'Himalaya et les écologistes. Tous les autres veulent en être : « Quand est la prochaine ascension de l'Everest ? »*, nous demandent les lecteurs par mail. *« Dites–le–moi au plus vite que je commence à m'entraîner ! » On ne peut arrêter le futur ».*

François **Carrel,** ***Et vint le temps des mangeurs de cimes***, *Le MONDE diplomatique, août 2009.*

(1) sherpa : **sherpa,** *guida, portatore, nelle spedizioni alpinistiche sull'Himalaya.*

5

COMPOSITION ÉCRITE (8 points)

Perché, nelle nostre società, fare ciò che non fanno gli alti, può sembrare "tanto facile da capire quanto difficile da applicare" ?

Esprimi la tua opinione in proposito illustrandola con appositi esempi (personali e/o tratti dai testi proposti).

ÉPREUVE N° 41